

La Direttiva Solvency II stabilisce che ogni impresa di assicurazione e riassicurazione debba procedere alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (cd. ORSA, Own Risk and Solvency Assessment) nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi.

L'ORSA ha natura duplice. È una *procedura di valutazione interna*, strumento alla base delle principali decisioni strategiche della Compagnia ed uno *strumento di vigilanza* a disposizione del Regolatore, che deve essere informato dei risultati della valutazione effettuata.

Le Linee Guida EIOPA in tema ORSA, da applicare a partire dal 1° gennaio 2016, richiedono alle Imprese di dotarsi quanto meno della seguente documentazione:

- la politica per l'ORSA;
- una relazione interna su ciascuna ORSA;
- un'informativa per l'autorità di vigilanza sull'ORSA.

L'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza (OADV), con la nuova direttiva assume sempre più un ruolo centrale. Gli è richiesta la *capacità di capire e gestire* l'accresciuta complessità dei rischi aziendali e di integrare costantemente nei propri processi decisionali le risultanze delle analisi sull'esposizione ai rischi. Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico che gli sono attribuiti, l'OADV approva la politica per l'ORSA, la quale dovrebbe includere:

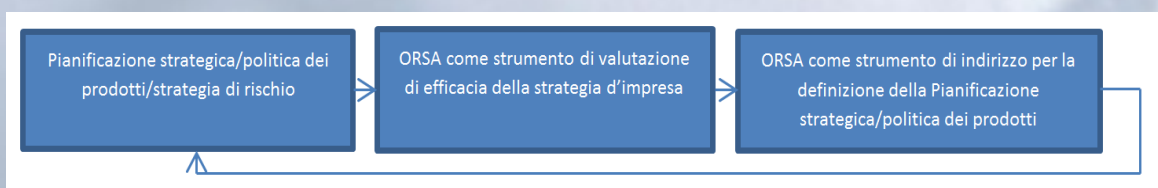
- una descrizione dei processi e delle procedure adoperate dalla Compagnia per effettuare la valutazione prospettica dei rischi;
- le metodologie utilizzate per la valutazione del profilo di rischio, le modalità e la frequenza con cui vengono eseguite le prove di stress, le analisi di sensibilità, le prove inverse di stress e altre analisi rilevanti;
- gli standard di qualità dei dati utilizzati in tale valutazione.

L'approccio da adottare nella valutazione è di tipo "forward looking". Mediante il ricorso a valutazioni di tipo prospettico, l'impresa deve comprendere le potenziali future variazioni significative del proprio profilo di rischio e la quantità e la qualità dei fondi propri per l'intero periodo di pianificazione dell'attività.

La Compagnia dovrà valutare il *fabbisogno di solvibilità globale* tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio approvati e della strategia operativa dell'impresa. È richiesto inoltre che la stessa debba dotarsi di tutti i mezzi necessari per far fronte a tutti i rischi sostanziali, indipendentemente dal fatto che essi siano quantificabili.

È fondamentale che l'OADV dell'impresa sia a conoscenza di tutti i rischi sostanziali cui quest'ultima è esposta, in quanto sulla base delle principali risultanze dell'ORSA dovrebbe basare le decisioni in merito alla gestione del capitale, alla pianificazione dell'attività dell'impresa e allo sviluppo e alla progettazione dei prodotti.

Affinché l'ORSA sia effettivamente un processo di gestione integrata della Compagnia è indispensabile la predisposizione di un appropriato sistema di reporting interno indirizzato sia all'OADV sia alle strutture operative. Il Reporting Direzionale consente al Risk Management di supportare l'OADV nel processo decisionale strategico. Analogamente, il Reporting Gestionale ha l'obiettivo di supportare il Business a livello operativo.



Qualora si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, la Direzione Risk Management, in coordinamento con la Direzione competente, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale dandone comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

L'ORSA rappresenta quindi una sfida importante che richiede la definizione di un percorso di sviluppo finalizzato a promuovere processi di crescita virtuosi affinché la gestione del rischio diventi uno dei driver strategici di sviluppo del business e di allocazione del capitale (capital planning) rispetto agli obiettivi definiti.

È necessario che le Compagnie abbiano un "approccio proattivo", ovvero un'organizzazione, sia dal punto di vista tecnologico che delle metodologie e soprattutto delle competenze, tale che il sistema impresa sia in grado di percepire anticipatamente le tendenze ed i cambiamenti futuri per pianificare le azioni opportune in tempo.

Crenca & Associati, con la sua esperienza decennale su tematiche Solvency, supporta la Compagnia nella definizione del Framework ORSA, in particolare nella *predisposizione del piano industriale* elaborato per un adeguato orizzonte temporale, nella *identificazione e valutazione di tutti i rischi*, sia quantificabili che non, nella *definizione della propensione* al rischio e quindi del *risk governance* e del *capital management*.



Per visualizzare la brochure

www.crencaassociati.it

cea@crenceassociati.it

Riflessioni sulla natura dei Fondi pensione e mandati *total return*

La crisi cinese, la truffa Volkswagen, il voto in Catalogna, la situazione greca. Eventi lontani tra loro che hanno avuto la stessa conseguenza sui mercati finanziari: incertezza, timori, perdite, aumento della volatilità. In altre occasioni è stata sufficiente la dichiarazione del governatore di una banca centrale o di un istituto di statistica.

La conseguenza? Titoli in borsa che salgono e, più spesso, scendono, e lavoratori che vedono il valore della quota del Fondo Pensione di appartenenza tornare al livello di un anno prima. Di conseguenza, il ruolo della previdenza complementare è spesso visto come un controsenso o, peggio ancora, come un'inutile perdita di tempo, poiché sappiamo che una diminuzione importante del capitale ha un impatto notevole nel modo comune di vedere le cose.

Senza scomodare la finanza comportamentale, sappiamo che il rendimento negativo di un anno viene percepito in modo peggiore rispetto al rendimento positivo dell'anno precedente, anche se complessivamente, sui due anni, il rendimento è positivo. Ci si chiede spesso come limitare il segno meno, soprattutto di fronte a scenari come quelli indicati in precedenza e quando interpelliamo i Gestori spesso e volentieri riceviamo spiegazioni più o meno convincenti seguite dall'appello al benchmark di riferimento, che nello stesso periodo ha addirittura fatto peggio. Già, perché se il benchmark fa -5% ed il nostro Fondo -4,8% dobbiamo essere soddisfatti. Vero, almeno in parte, ma difficile poi spiegarlo agli aderenti.

Non vogliamo ovviamente affermare che è possibile perseguire una gestione indipendente dai mercati, perché è lì che mettiamo il nostro patrimonio, ma che possiamo intendere la previdenza complementare più vicina alla sua natura, ossia uno strumento pensionistico di lungo periodo. Se partiamo da questa banale e ovvia ipotesi, possiamo in qualche modo sovvertire l'ordine delle cose.

Spesso, i passi a cascata sono: definizione di una asset allocation, analisi del rischio e del rendimento atteso, verifica del raggiungimento dei bisogni previdenziali degli aderenti. Al contrario, come già testimoniato da alcune nostre esperienze, potremmo ragionare come: definizione dei bisogni previdenziali degli aderenti, valutazione del rischio e del rendimento atteso ed, infine, definizione di un mandato con obiettivo di rendimento.

Un mandato *total return* del tutto indipendente da un benchmark finanziario. In questo modo, la gestione potrà essere del tutto attiva, mai imbrigliata in vincoli definiti in altri momenti storici, poco correlata con i mercati. Non solo. In questo modo l'obiettivo di rendimento è esattamente pari al rendimento necessario per il raggiungimento degli obiettivi previdenziali degli aderenti del nostro Fondo. Mandati costruiti su misura che ci danno anche informazioni preziose sulla composizione della platea degli iscritti. Insomma, esattamente in linea con i dettami dell'Autorità di vigilanza.

Ma in pratica, come è fatto un mandato *total return*? Sentiamo spesso parlare di strategie value, momentum, multi-strategy, ma dobbiamo premettere una breve riflessione. Nel mondo previdenziale non cerchiamo rendimento sul breve, ma solidità sul lungo periodo e raggiungimento di un obiettivo.

Quindi, il nostro mandato *total return* sarà caratterizzato da: un obiettivo di rendimento, pochi limiti agli investimenti e limiti di rischio in grado di mantenere un approccio prudentiale, tipico della previdenza complementare.

Impossibile e inutile dire quale sia la strategia *total return* migliore. Una possibile soluzione è affidare il nostro patrimonio a due o più gestori con diversi approcci, così da inserire un ulteriore elemento di diversificazione. In un contesto in cui, dopo l'entrata in vigore del DM 166, si fa un gran parlare di investimenti alternativi, sembrerebbe maturo il tempo di restituire alla previdenza complementare il ruolo sociale di garante dell'adeguatezza pensionistica di lungo periodo, lasciando alle spalle quella visione più adatta ai fondi di investimento di ricerca del rendimento. Sarebbe opportuno cominciare a modificare il nostro modo di pensare, evitando di giudicare una gestione che ha un orizzonte temporale di venti o trent'anni solamente dopo due o tre anni, evitando di fare confronti tra questo e l'altro Fondo e, tralasciando per un istante il problema della sostenibilità, concentrandosi soprattutto sull'unica vera questione: il Fondo è adeguato? Sarebbe anche opportuno lasciare alle spalle quelle gestioni che, nella sostanza dei fatti, replicano un indice finanziario senza perseguire un vero obiettivo previdenziale.

Insomma, cominciamo tutti a disegnare una previdenza su misura in grado di far cambiare la percezione degli obiettivi e degli sforzi sia a chi ci governa, sia a chi si avvicina ai Fondi Pensione e alle Casse di Previdenza come aderente, così da definire finalmente in modo netto la differenza tra ricerca di rendimento sul breve dei fondi di investimento e accumulo di capitale sul lungo periodo a garanzia di una congrua pensione data dalla previdenza complementare che, insieme alla previdenza di base, sia in grado di assicurare a ciascun lavoratore in pensione mezzi sufficienti per la sua serenità.

Valerio Marchisio - Senior Consultant Crenca & Associati



E' anche

Membro Euracs

Network Europeo di Attuari Consulenti

www.euracs.eu

Sponsor MIB

School of Management di Trieste

www.mib.edu

Collabora con un

Partner Internazionale

Addactis Worldwide
Risk & Insurance Solutions

www.addactis.com

Dalla tariffa tradizionale alla tariffa comportamentale, novità tecnologiche e sviluppi normativi

Negli ultimi anni si è assistito ad uno sviluppo tecnologico e normativo sull'utilità dell'utilizzo di meccanismi elettronici che registrano l'attività del veicolo (c.d. Scatole Nere), che porterà inevitabilmente ad un'evoluzione del sistema tecnico-attuariale di determinazione del premio della copertura obbligatoria R.C.A..

L'utilità di tali dispositivi è evidente anche analizzando i dati pubblicati dall'ISTAT sugli incidenti con lesioni a persone, da tali dati emerge chiaramente la relazione esistente tra lo stile di guida dell'assicurato e la propensione ai sinistri. La possibilità di rilevare la tipologia d'urto, di strada e Km percorsi dai propri assicurati consente alle Compagnie di costruire tariffe non solo sempre più personalizzate, ma di sviluppare strutture tariffarie sempre più innovative consentendo l'evoluzione dalla tariffa "Tradizionale" alla tariffa "Comportamentale".

Gli organi legislativi italiani negli ultimi anni, mediante l'emanazione di diverse norme o regolamenti, hanno posto in evidenza l'importanza di tali dispositivi elettronici in particolare nella lotta a comportamenti fraudolenti. In particolare il codice delle assicurazioni private prevede l'applicazione di *"una riduzione significativa"* in caso di installazione di tali meccanismi elettronici.

Tale norma, in parte anche contestata dalle parti coinvolte sul mercato, attuari compresi, sia per la mancanza di una base tecnica, sia per la previsione dei costi a carico delle Compagnie, ad oggi risulta però non pienamente applicabile a seguito della sentenza del TAR del Lazio che ha annullato per *«eccesso di potere, illogicità, travisamento e carenza di istruttoria»* e per *«violazione del principio di proporzionalità»* il decreto ministeriale sulle caratteristiche tecniche dei dispositivi elettronici.

Il recente Decreto Concorrenza, ancora in fase di approvazione, ripresenta la modifica al testo del Codice delle Assicurazioni, evidenziando ulteriormente l'importanza di tali dispositivi nel mercato assicurativo nazionale.

L'IVASS in molte occasioni ha evidenziato l'importanza, in particolare in alcune zone a rischio frodi, dell'adozione di tali meccanismi. Nella recente relazione annuale evidenzia alcune limitazioni nella diffusione di tali dispositivi e nello specifico punta l'accento sulla *"limitata propensione del mercato all'offerta di dispositivi di rilevazione, quali, ad esempio, la c.d. scatola nera, la cui validità, sia per la fase liquidativa che per la tariffazione assuntiva, è unanimemente riconosciuta anche dal mondo imprenditoriale."*

L'importanza di tali dispositivi è visibile anche a livello europeo, in tale ottica va considerata la recente approvazione di un progetto di regolamento sui dispositivi d'emergenza eCall che di fatto obbliga, a decorrere dal 31 marzo 2018, le autorità nazionali al rilascio dell'omologazione CE per quanto riguarda la presenza nei veicoli del sistema eCall sui nuovi veicoli progettati nei singoli stati membri. L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha consentito di creare strumenti di rilevazione che oltre ad essere sempre più performanti in termini di informazioni raccolte, consentono una installazione meno impegnativa sul veicolo.

La tecnologia mobile si è evoluta con la creazione di App per smartphone che permettono all'assicurato di ricevere in tempo reale specifiche statistiche e risultare, al tempo stesso, un efficace strumento di apprendimento per un corretto stile di guida. In tale evoluzione tecnologia si segnala la nascita degli innovativi strumenti di rilevazione basati su App per smartphone che, grazie al volume e tipologia di dati che riescono a raccogliere, si presentano come vere e proprie scatole nere, consentendo alla Compagnia di avere a disposizione uno strumento tecnologico di estrema semplicità ed economicità.

Le Compagnie, sfruttando questo progresso tecnologico, devono prontamente adeguare i loro modelli di tariffazione in previsione di un numero sempre maggiore di veicoli in portafoglio con dispositivi elettronici.

Crenca & Associati è sempre sensibile ai cambiamenti tecnologici e normativi sulla tariffazione R.C.A., con la finalità di offrire un supporto tecnico-attuariale all'avanguardia sul processo di tariffazione ha instaurato un accordo di collaborazione con la Società Infomobility, primaria realtà del settore *automotive* nella produzione, commercializzazione e gestione delle scatole nere.

L'incontro tra le nuove tecniche di rilevazione dello stile di guida (distribuite da *Infomobility*) e la consolidata esperienza nel mercato attuariale di *Crenca&Associati* ha consentito di sviluppare un sistema completo per il supporto strategico alle Compagnie per la realizzazione di strutture tariffarie *"Pay per use"* e *"Pay-as-you-drive"*.

Nino Montemarano - Senior Consultant Crenca & Associati

**IL VOSTRO
PUNTO DI VISTA**

Se vuole suggerirci un argomento che a Suo avviso potrebbe essere interessante da trattare nella prossima Newsletter, oppure ha piacere di proporci un Suo articolo per partecipare attivamente a questo nostro progetto, può scriverci all'indirizzo:

prisma@cea-kriel.it

“LA GESTIONE DEL PROCESSO PILLAR 3 CON IL SOFTWARE ADDACTIS PILLAR 3®”

Con le scadenze del 25/11/2015 e del 7/1/2016, rispettivamente per le imprese assicurative individuali e i gruppi assicurativi, si concluderà in Italia la fase preparatoria all’attuazione della direttiva 2009/138/CE (direttiva solvibilità II) in tema di trasmissione delle informazioni alle autorità nazionali competenti. Tale fase preparatoria ha assunto un ruolo decisivo nell’ottica di garantire che, quando la direttiva sarà pienamente applicabile (1/1/2016), le imprese e le autorità nazionali competenti siano ben preparate e in grado di dare attuazione al nuovo sistema. Nell’ambito del Pillar 3 (cioè degli obblighi di informativa che le imprese di assicurazione hanno rispetto alla vigilanza e al mercato), la fase preparatoria include solo un sottogruppo delle informazioni richieste rispetto a quelle relative alla fase definitiva. Quando la direttiva sarà a regime, le informazioni richieste in più, rispetto alla fase preparatoria, dipendono dalla scadenza (se relativa al trimestre o all’anno) e dal tipo di report (se individuale o di gruppo) e sono quantificabili con un range che va da circa il 30% fino ad arrivare ad oltre il 300% in più. Inoltre, la Banca Centrale Europea ha avanzato richieste aggiuntive di informativa che saranno formalizzate fra non molto.

Alle imprese di assicurazione è quindi richiesto un ulteriore carico di lavoro e quindi un’organizzazione capace di fornire, per ciascuna delle quattro scadenze previste ogni anno, la mole di reportistica richiesta dalle norme. Per ottenere efficienza operativa, e ai fini del contenimento delle spese di gestione, diventa dunque fondamentale procedere all’automatizzazione dei processi di produzione delle informazioni da trasmettere.

ADDACTIS Pillar 3® è il software della Società **ADDACTIS Worldwide®** dedicato alla generazione dell’intero set di reportistica richiesto dalla normativa Solvency 2, sia a livello di impresa individuale che di gruppo assicurativo. La facilità di utilizzo in tema di creazione, visualizzazione, modifica e gestione dei report (ricerca dei dati, tracciabilità, inserimento di commenti, ecc.) è stata ed è il principio guida nella progettazione, creazione e sviluppo del software. **ADDACTIS Pillar 3®** è perfettamente interfacciabile con altri programmi come *Microsoft Excel®* e, ovviamente, con gli altri software di **ADDACTIS Worldwide®**. Una volta importate le informazioni necessarie, queste vengono verificate e quindi elaborate sulla base delle indicazioni dell’utente.

ADDACTIS Pillar 3® testa i report quantitativi su tre livelli, sia all’interno di ciascun report (*intra-test*) che tra i diversi report (*inter-test*):

- 1) Il primo livello (detto “*Blocking*”) mostra gli errori indicati da EIOPA. In questi casi il software blocca il processo di produzione dei report che dovranno quindi essere necessariamente corretti.
- 2) Il secondo livello (detto “*Warning*”) evidenzia le incoerenze rilevate dal software. In questi casi i report possono essere comunque prodotti su indicazione dell’utente.
- 3) Il terzo livello (detto “*Information*”) fornisce informazioni su dettagli potenzialmente utili. Anche in questi casi l’utente può chiaramente proseguire nella creazione dei report.

Una volta prodotti, i report devono essere, sempre tramite il software, validati e successivamente firmati prima di poter essere trasformati nel formato richiesto per la trasmissione definitiva all’autorità nazionale competente.

Le richieste di reportistica da parte di EIOPA includono anche la redazione di report descrittivi: anche questi report possono essere gestiti direttamente dal software, ad esempio aggiornando automaticamente le tabelle della relazione.

Coerentemente alla previsione di creazione da parte delle imprese di assicurazione di un sistema organizzativo interno per la gestione del Terzo Pilastro Solvency 2, **ADDACTIS Pillar 3®** prevede l’amministrazione dei diritti degli utenti. In particolare, ad ogni utente può essere concesso o negato ciascuno dei seguenti diritti: visionare un report, modificarlo, validarlo, firmarlo, inviarlo all’autorità nazionale competente, importare le informazioni.

Nell’ambito di Solvency 2, i frequenti cambiamenti normativi richiedono un continuo aggiornamento dei sistemi di reporting. È molto importante, quindi, monitorare e analizzare prontamente le modifiche regolamentari (in base a quanto previsto da EIOPA, IVASS e BCE) e successivamente implementare tali modifiche nel software, al fine di fornire un reporting automatizzato, integrato e di qualità. **ADDACTIS Pillar 3®** è un software flessibile, sviluppato da personale altamente specializzato operante nell’industria assicurativa. **Crenca & Associati** ha stipulato con **ADDACTIS Worldwide®** un accordo per la distribuzione in Italia del software **ADDACTIS Pillar 3®**. Tale accordo ha permesso quindi di offrire al mercato un prodotto altamente ottimizzato per la gestione del Terzo Pilastro Solvency 2 che si avvale della consulenza di professionisti che hanno maturato una più che significativa esperienza nel settore assicurativo italiano.

Gianluca D’Acunto - Associate **Crenca & Associati**

CRENCA & ASSOCIATI**Sede Amministrativa e operativa**

00185 – Roma
Via di S. Croce in Gerusalemme, 63
Tel. +39 06 77250252

Sede operativa

20124 – Milano
Viale Sondrio, 3
Tel. +39 02 5457472
Fax +39 02 93650704

Sede Legale

00182 – Roma
Via Pordenone, 2

KRIEL SRL UNIPERSONALE**Sede Amministrativa e operativa**

00185 – Roma
Via di S. Croce in Gerusalemme, 63
Tel. +39 06 77591089 Fax +39 06
233234361

Sede operativa

20124 – Milano
Viale Sondrio, 3
Tel. +39 02 5457472
Fax +39 02 93650704

Sede Legale

00182 – Roma
Via Pordenone, 2

INFORMATIVA AI SENSI DELL’ART. 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 196 DEL 2003

Questa informativa viene fornita ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (di seguito Codice privacy), dettato in materia di “protezione dei dati personali”. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell’interessato. Ai sensi dell’art. 13 del Codice privacy, **Crenca & Associati** e **Kriel S.r.l.** Unipersonale, che hanno sede legale a Roma in via Pordenone 2, sede amministrativa e operativa a Roma in via di S. Croce in Gerusalemme 63 e sede operativa a Milano in Viale Sondrio, 3 Titolari del trattamento, forniscono quindi le seguenti informazioni: 1. i dati sono stati comunicati dallo stesso interessato; 2. il trattamento ha per finalità l’invio di e-mail di informazione normativa e tecnica, inviti a seminari, convegni, presentazioni, momenti di confronto o dibattiti; 3. il trattamento sarà effettuato con strumenti automatizzati e manuali; 4. il conferimento dei dati è facoltativo ed un eventuale rifiuto non permetterà in futuro di dar seguito all’invio di nuove comunicazioni e informazioni relative agli eventi organizzati; 5. gli incaricati che operano in **Crenca & Associati** ed in **Kriel S.r.l.** Unipersonale potranno venire a conoscenza dei dati personali dell’interessato esclusivamente per le finalità su menzionate; 6. i dati non saranno diffusi. Informiamo infine, che potranno essere esercitati i diritti contemplati dall’art. 7 del Codice privacy, tra cui quello di ottenere dai Titolari la conferma dell’esistenza o meno di propri dati personali e di consentirgliene, nel caso, la messa a disposizione. Si potrà pertanto chiedere di avere conoscenza dell’origine dei dati nonché della logica e delle finalità del trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l’aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l’integrazione dei dati stessi; di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.